

LA CAGE



SINOSSI

Un orso prigioniero in una gabbia, incapace di cantare, incontra un uccellino che non sa volare, ma che canta molto bene. Tra i due nascerà un'amicizia che li aiuterà a superare i propri limiti.

PAROLE CHIAVE

Canto, amicizia, aiuto reciproco e sostegno

SUGGERITO PER

Si consiglia la visione a classi di scuola elementare e di scuola media.

DATI TECNICI

Regia	Loïc Bruyère
Anno	2016
Nazione	Francia
Produzione	Folimage
Sceneggiatura	Loïc Bruyère
Suono	Romain Trouillet
Fotografia	Loïc Bruyère
Lingua originale	Senza dialogo
Genere	Animazione
Durata	6 min

SUGGERIMENTI DI ATTIVITÀ IN CLASSE

Attività di discussione/approfondimento

La gabbia

Nel corto, l'orso vive rinchiuso in una piccola gabbia all'interno di uno zoo. L'arrivo di un uccellino rompe la sua solitudine e rende le sue giornate meno monotone. I due instaurano un legame che porta un po' di vita e di calore nella routine dell'orso. Con l'arrivo dell'inverno, però, l'uccellino scompare e l'orso torna immobile nella sua gabbia, riscoprendo la stessa monotonia e tristezza di prima.

Questo passaggio offre un ottimo spunto per aprire una discussione sul tema della solitudine e sulla condizione degli animali in cattività, si può quindi riflettere sul significato della libertà e sull'importanza dei legami affettivi.

Spunti di discussione:

- La gabbia dell'orso: com'è fatta? come può sentirsi orso dentro la gabbia? quali emozioni prova? com'è la sua vita quotidiana? La gabbia può simboleggiare non solo la prigionia dell'orso, ma anche le paure, la solitudine o la timidezza che a volte tengono "rinchiuse" le persone. Può essere un punto di partenza per riflettere su cosa significa sentirsi in gabbia e su come si possa ritrovare la libertà grazie agli altri o a nuove esperienze.
- Gli zoo: è giusto tenere gli animali in cattività? Si tratta di protezione o di prigionia per metterli "in mostra"? esistono tipologie di zoo migliori di altre?
- Si può anche sfruttare l'occasione per proporre un dibattito:
 - a) Gruppo di chi è a favore: "gli zoo sono utili"
 - b) Gruppo di chi è contrario: "gli zoo non sono giusti"Grazie a questo dibattito alla fine si possono introdurre concetti come le riserve naturali, parchi protetti o santuari per animali, per introdurre gli allievi ad altre realtà

Obiettivo dell'attività: Riflettere sul significato della libertà e sul rapporto tra esseri viventi e cattività, prendendo spunto dalla "gabbia" del film. Aiuta anche a promuovere empatia e pensiero critico.

Attività sul linguaggio audiovisivo

a. Colori e musica

Il corto è caratterizzato da cambi di stagione, condizioni meteorologiche e variazioni di colori. Queste scelte visive contribuiscono a farci percepire emozioni diverse a seconda delle scene. La musica, invece, è molto lineare: non cambia tra momenti tristi o felici, ma permette di creare parallelismi tra le scene. Le emozioni dello spettatore cambiano principalmente grazie alle immagini e al contesto: alcuni possono percepire alcune scene come tristi, altri come più allegre. Il mix di immagini, colori, stagioni e musica genera quindi un'esperienza emotiva variegata e stimolante.

>> Scheda "Colori e musica"

La scheda allegata mostra alcune scene del corto in cui cambiano le stagioni, il meteo e i colori. Può essere usata per chiedere agli allievi di riflettere su:

- Quali emozioni provano guardando queste scene?
- Come cambiano i colori e il paesaggio tra una stagione e l'altra?
- Come queste scelte visive influenzano la percezione del momento (tristezza, gioia, monotonia, sorpresa)?

Obiettivo dell'attività: far capire come i colori e il tempo atmosferico possano comunicare emozioni diverse.

b. Linguaggio para-verbale e mimo

Si propone un'attività di gioco basata sull'uso del linguaggio para-verbale e non verbale in cui le emozioni vengono trasmesse solo attraverso gesti, suoni e musica.

Gli alunni, in coppia o in gruppetti, inventano una breve scenetta oppure reinterpretano una scena del film, senza utilizzare parole. L'obiettivo è comunicare un'emozione particolare. Possono farlo attraverso gesti, movimenti, suoni, ritmi, espressioni facciali o anche semplici rumori o melodie vocali.

Dopo il gioco si può aprire una discussione che segue queste domande:

- Quali emozioni avete percepito?
- Cosa vi ha aiutato a capirle in particolare (gesti, ritmo, sguardo, suoni...)?
- È stato difficile comunicare senza parole?

Obiettivo dell'attività: comprendere come trasmettere emozioni senza usare le parole, utilizzando il linguaggio para-verbale e i suoni per comunicare stati d'animo e sensazioni